

PDZ DISTRETTO DI MORTARA 2015 2017

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra le Amministrazioni Comunali di: Albonese, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnuovo, Ceretto, Cergnago, Ciiavegna, Cozzo, Langosco, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Palestro, Parona, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Torreberetti e Castellaro, Zeme.

L'Azienda Sanitaria Locale di Pavia

e

La Cooperativa Sociale "Come Noi"

Per l'attuazione della legge 8 novembre 2000,328 e ss.mm.ii., " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" a valere per gii anni 2015,2016,2017

Premesso

-che: l'art. 6 della legge n. 328 cleil'08/I 1/2000 e ss.mm.ii. stabilisce che i comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali all' gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;

\

-che l'art. 18 della legge citata specifica che il governo predispone ogni tre anni il piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che le regioni adottano il piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, provvedendo in particolare alla integrazione socio- sanitaria , in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario regionale, nonché al coordinamento delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro; -che l'art. 19 della medesima legge statuisce che i Comuni associati in ambiti territoriali provvedono a definire il Piano di Zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili, per gli interventi sociali e socio-sanitari;

- che l'art. 18 - comma 7 - della L.R. 12.3.2008, n. 3 prevede "I comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono su loro richiesta, all'accordo Eff programma";

CONSIDERATO

- che con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 21.10.2014, vSono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.**P.S.** per l'anno 2014;

- che il D.Lgs. 267/2000 all'art. 34 disciplina gli "Accordi di programma" e le relative modalità di adozione ;

VISTO

- che, come richiesto dalla Legge 328/2000 si è proceduto a confronti ed iniziative che hanno messo in evidenza quanto, nei servizi e nelle strutture in essere, sia da sviluppare o potenziare, organizzando incontri consultivi aperti a tutte le componenti istituzionali e non, ai fini della predisposizione del Piano che con deliberazione n. 2941 del 19.12.2014 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Un welfare che crea valore per le famiglie e la Comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017";

- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Mortara nella seduta del 21/04/2015, ha approvato lo schema del presente Accordo di Programma;

- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Mortara, in data 21/04/2015, ha approvato il Piano di Zona relativo al triennio 2015/2017.

Ciò premesso, si definisce il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 -Finalità e oggetto

L'Accordo di Programma è lo strumento con il quale le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Gli Enti firmatari si propongono i seguenti obiettivi prioritari in ambito locale, in particolare per quanto attiene:

1. L'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona, approvato nell'Assemblea dei Sindaci in data 21 aprile 2015, in applicazione delle indicazioni regionali, di cui alla DGR 2841/2014,
 - Consolidamento del sistema dei titoli sociali;
 - Integrazione sociale/ socio-sanitaria;
 - Servizio di segretariato sociale;
 - Servizio di tutela minorile e di sostegno alle fragilità;
 - Servizio di sostegno alla domiciliarità e alla famiglia;
 - Costituzione del fondo di solidarietà, per copertura dei costi derivanti dalle rette per inserimento in comunità di minori sottoposti a tutela dall'Autorità Giudiziaria;
 - Gestione dei fondi nazionali e regionali;
 - Convenzionamento con Enti e con soggetti del Terzo Settore, per l'erogazione di servizi
 - Funzione di referente per le procedure di accreditamento.
2. La destinazione delle risorse annualmente assegnate per l'attuazione del Piano di Zona, compresa la quota capitaria di cofinanziamento annuale, a carico di ogni singolo Comune del Distretto aderente all'Accordo di Programma;
3. L'individuazione della *governance* del Piano di Zona e, precisamente:

ORGANISMO-POLITICO:

Assemblea Distrettuale dei sindaci(per la validità delle sedute, è richiesta la rappresentatività della maggioranza assoluta determinata sulla base degli abitanti-residenti di ogni Comune aderente.

FUNZIONI:

- Approvazione documento di piano di zona e suoi eventuali aggiornamenti;
- Verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- Aggiornamento delle priorità ,coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- Approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e i rendiconti di consuntivo;
- Approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste della Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

		.
Organismo consultivo (tecnico-politico)	Tavolo di gestione (organo composto da sette Sindaci - loro delegati- individuati dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, compreso il Comune capofila, dal responsabile dell'Ufficio di Piano e dagli Assistenti Sociali operanti nell'Ambito Distrettuale)	- Formulazione all'Assemblea dei Sindaci di pareri e proposte sulle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie; - Formulazione di proposte relative alle linee guida sui servizi erogati ed in applicazione delle leggi di settore; - Definizione delle modalità di integrazione col terzo settore.
Organismo di supporto tecnico ed esecutivo	Ufficio di Piano (soggetto di supporto alla programmazione, con funzioni tecniche- amministrative relative agli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona)	-Supporto alla programmazione e pianificazione degli interventi; -Costruzione e gestione del <i>budget</i> ; - Amministrazione delle risorse complessivamente assegnate; -Coordinamento della partecipazione dei soggetti aderenti all'accordo di programma; - Assolvimento dei debiti informativi; - Coordinamento dei rapporti ASL/Ambito Distrettuale; -Coordinamento dei rapporti con il Terzo Settore.

Art. 2 -Ambito territoriale

L'ambito territoriale oggetto del presente accordo e' il Distretto di Mortara, che comprende i seguenti Comuni: Albonese, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, Cernago, Cilavegna, Cozzo, Langosco, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Palestra, Parona, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Torreberetti e Castellare, Zeme.

Art. 3- Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma

Gli Enti del presente accordo sono:

- i Comuni di: Albonese, Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto, CernagoT Cilavegna, Cozzo, Langosco, Mortara, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Palestra, Parona, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Torreberetti e Castellani, Zeme; -l'Azienda Sanitaria Locale di Pavia;
- la Cooperativa sociale "Come Noi", che aderisce all'accordo su richiesta e a seguito partecipazione all'elaborazione del Piano di Zona.

Viene individuato nel Comune di Mortara, l'Ente Capofila del Piano di Zona del Distretto di Mortara. Le funzioni amministrative ed il coordinamento gestionale sono affidate al Comune capofila. Alcune competenze organizzative potranno essere attribuite, a seguito di decisione presa a maggioranza dell'Assemblea dei Sindaci, **e previo parere obbligatorio e vincolante del Comune Capofila, ai** singoli comuni aderenti all'Accordo, fermo restando che gli eventuali oneri derivanti saranno posti a carico del bilancio del Piano di Zona.

Art. 4 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

Gli Enti sottoscrittori sono tutti coinvolti nel raggiungimento degli scopi del presente accordo e si impegnano alla reciproca collaborazione, nei limiti delle risorse disponibili, in base alle *priorità* concordate e provvederanno ad una periodica verifica delle attività e dei risultati ottenuti, in applicazione della L. 328/2000 e ss.mm.ii. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte del Sindaco del Comune Capofila, i Comuni partecipanti provvederanno alla approvazione Consiliare e conseguente stipula di apposita/e convenzione/i (ex art. 30 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.), in cui verranno formalmente approvati e definiti i rapporti organizzativi e finanziari tra i Comuni interessati, anche con riferimento all'imputazione dei costi ai fini del Patto di Stabilità.

In caso di inadempimento a tale impegno da parte di uno o più Comuni, l'Ente Capofila potrà

interrompere il servizio nei confronti degli inadempienti.

Le quote di compartecipazione a carico di Comuni sono così determinate:

-€3,00 ad abitante (iscritti all'APR di ciascun Comune al 31/12 dell'anno precedente all'anno di riferimento) per i soli servizi distrettuali (di cui ai Fondi Nazionali e Regionali -FNPS, FNA e FSR-);

-€4,50 ad abitante (iscritti all'APR di ciascun Comune al 31/12 dell'anno precedente all'anno di riferimento) per i servizi distrettuali (di cui ai Fondi Nazionali e Regionali -FNPS, FNA e FSR-), con l'aggiunta del servizio famiglia, minori e fragilità (adulti-anziani-disabili); -€5,00 ad abitante (iscritti all'APR di ciascun Comune al 31/12 dell'anno precedente all'anno di riferimento) per i servizi distrettuali (di cui ai Fondi Nazionali e Regionali -FNPS, FNA e FSR-), con l'aggiunta del servizio famiglia, minori e fragilità (adulti-anziani-disabili) e del servizio di segretariato sociale.

I Comuni afferenti all'Ambito Distrettuale di Mortara, si impegnano formalmente sin d'ora, con la partecipazione al presente Accordo, a porre a carico del proprio saldo obiettivo di patto di stabilità la quota di propria competenza indicata dal Comune di Mortara. La quota da imputare al proprio saldo obiettivo sarà corrispondente alle somme che il Comune capofila impiegherà per l'erogazione dei servizi dei Piani di Zona a favore dei Comuni afferenti all'Ambito Distrettuale di Mortara, calcolata in misura proporzionale al servizio erogato e secondo le percentuali che saranno precisate nella convenzione di cui ai periodi precedenti. In caso di inadempimento a tale impegno da parte di uno o più Comuni, l'Ente Capofila potrà interrompere il servizio nei confronti degli inadempienti, salve le azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi.

Art. 5 - Strumenti e modalità di collaborazione con il terzo settore

Il Distretto di Mortara aderisce alla Cabina di Regia, così come prevista dalla normativa regionale, costituito presso PASL di Pavia quale luogo di confronto tra i programmatori istituzionali e le realtà sociali.

Sono previste forme di coinvolgimento dei soggetti territoriali del terzo settore, attraverso tavoli di confronto, finalizzati a consolidare la rete sociale e ad aumentare l'integrazione degli interventi e dei servizi, per un'ottimale realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Art. 6 - Risorse economiche, umane e strumentali

Gli obiettivi descritti all'art. 1, saranno perseguiti nei limiti delle risorse disponibili, sulla scorta dell'entità derivanti da diversi canali di finanziamento, che concorrono alla copertura dei costi: -

- Fondo Sociale Regionale -
- Fondo per funzioni trasferite
- Risorse autonome dei Comuni
- Fondo Nazionale Politiche Sociali

-Altre risorse (assegnazioni a seguito intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza; finanziamenti da altri enti, concordati a livello di programma o di intese; finanziamenti da privati ecc...). **Le risorse umane poste a disposizione del Piano di Zona, che costituiscono l'Ufficio di Piano sono attualmente:**

-un Responsabile, con funzioni di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi previsti, coincidente fino al 30/09/2015 con il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune Capofila.

L'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione degli uffici del Comune Capofila, che si doterà della struttura organizzativa più idonea a garantire il perseguimento degli obiettivi di piano e l'erogazione dei relativi servizi con oneri a carico dei Piani di Zona, comprendente la possibilità di affidare all'esterno a soggetto terzo anche le funzioni di supporto al coordinamento per la realizzazione degli obiettivi di piano a far data dal 1/10/2015.

Le risorse strumentali a disposizione sono costituite dalla attuale strumentazione dei servizi sociali e degli uffici dei comuni sottoscrittori.

Art. 7 - Durata dell'Accordo e sua conclusione

La DGR 2941/2014 definisce la durata triennale della programmazione sociale definita dal Piano di Zona dal 1° maggio 2015 al 31 dicembre 2017. Nell'eventualità in cui la Regione Lombardia prorogasse i termini per l'approvazione dei nuovi Piani di Zona 2018/2020, il presente Accordo di Programma è tacitamente prorogato sino alla data individuata dalla Regione Lombardia quale termine ultimo per l'approvazione dei nuovi Piani di Zona

Periodicamente gli Enti sottoscrittori, a mezzo dell'Assemblea dei Sindaci, procederanno alla verifica del Piano, in funzione degli obiettivi raggiunti e alle nuove esigenze che emergeranno, adottando gli eventuali adeguamenti.

Art. 8 - Collegio di vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma è svolta da un collegio composto dai Sindaci dei Comuni aderenti al Distretto di Mortara, o loro delegati.

L'Ufficio di Piano di Zona fornisce al collegio di vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 9 - Pubblicazione

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., l'ente capofila si impegna a pubblicare, per estratto, sul B.U.R.L. il presente accordo di programma e a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto

.Per il Comune di Albonese

Per il Comune di Candia Lomellina



Per il Comune di
Castelnuovo

COMUNE DI CASTELNUOVO
1911

For
Gabriele Bonanni



Per il Comune di
Cergnago



Mano Pignatelli

Per il Comune di
Cilavegna



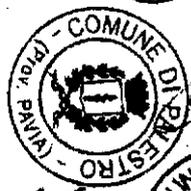
Luca

Per il Comune di
Langosco



Luca

Per il Comune di
Palestra



Paolo

Per il Comune di
Parona



Moreno

Per il Comune di
Rebbio

Stefania



Per il Comune di
Rosasco



Arianna

Luca



Per il Comune di
Zeme

Luca